

Lettera ai malati

In occasione dell'Anno Sacerdotale, che Sua Santità Papa Benedetto XVI ha indetto con inizio dalla solennità del Sacro Cuore di Gesù, lo scorso 19 giugno 2009, il Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari ha ritenuto opportuno scrivere una lettera indirizzata ai malati ed ai sofferenti del mondo ed agli operatori sanitari, perché l'Anno Sacerdotale costituisca per tutti gli infermi l'occasione di offrire le loro preghiere e sofferenze al Signore della vita a favore della santità dei sacerdoti, affinché svolgano con dedizione e carità pastorale il ministero a loro affidato da Cristo, nonché per nuove vocazioni sacerdotali e religiose.

Cari Fratelli e Sorelle Malati e Sofferenti

Venerati Fratelli Vescovi e Sacerdoti responsabili per la pastorale dei malati, Stimate Associazioni dei Malati

Tutti Voi che prestate il prezioso servizio agli Infermi e ai Sofferenti

Siamo nel pieno svolgimento dell'Anno Sacerdotale indetto da Benedetto XVI il 19 giugno 2009 in occasione del 150° anniversario della nascita di Giovanni Maria Vianney, il Santo Patrono di tutti i parroci del mondo. Nella *Lettera per l'indizione dell'Anno Sacerdotale* il Santo Padre scrive: «**Tale anno vuole contribuire a promuovere l'impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi**». In questo tempo di grazia tutta la comunità cristiana è chiamata a riscoprire la bel-

lezza della vocazione sacerdotale e, quindi, a pregare per i sacerdoti. Il sacerdote accanto al capezzale del malato rappresenta lo stesso Cristo, Medico Divino, al quale non è indifferente la sorte di chi soffre. Anzi, tramite i sacramenti della Chiesa, amministrati dal sacerdote, Gesù Cristo offre al malato una guarigione mediante la riconciliazione e il perdono dei peccati, attraverso l'unzione con l'olio sacro e infine nell'Eucaristia, nel Viatico in cui Egli stesso diventa, come soleva dire san Giovanni Leonardi, «**il Farmaco dell'immortalità**» per il quale: «**siamo confortati, nutriti, uniti, trasformati in Dio e partecipi della natura divina**» (cf. 2Pt 1,4)». Nella persona del sacerdote è quindi presente, accanto al malato, lo stesso Cristo che perdona, guarisce, conforta, prende per mano e dice: «**Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno**» (Gv 11,25).

L'Anno Sacerdotale si concluderà con la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù nel mese di giugno 2010, anno in cui il Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari celebrerà il 25° anniversario della sua istituzione. Il Servo di Dio Giovanni Paolo II, di venerata memoria, ha infatti fondato questo Dicastero Pontificio l'11 febbraio 1985 nella memoria della Beata Maria Vergine di Lourdes, allo scopo di manifestare «**la sollecitudine della Chiesa per gli infermi aiutando coloro che svolgono il servizio verso i malati e sofferenti, affinché l'apostolato della misericordia, a cui attendono, risponda sempre meglio alle nuove esigenze**» (*Pastor Bonus*, art. 152).

A motivo di tale provvidenziale ricorrenza, sono vicino a ciascuno di Voi e Vi invito, cari fratelli e sorelle ammalati, a rivolgere incessantemente le vostre preghiere e l'offerta delle sofferenze al Signore della vita a favore della santità dei vostri benedetti sacerdoti, affinché svolgano con dedizione e carità pastorale il ministero a loro affidato da Cristo Medico del corpo e dell'anima. Vi esorto a riscoprire la bellezza della preghiera del Santo Rosario a beneficio spirituale dei sacerdoti. Oltre a ciò, il primo giovedì e il primo venerdì di ogni mese, rispettivamente dedicati alla devozione Eucaristica e al Sacro Cuore di Gesù, sono giorni particolarmente adatti per la partecipazione alla Santa Messa e all'Adorazione del Santissimo Sacramento.

Vorrei farvi presente che, pregando per i sacerdoti, si possono ottenere quest'anno speciali indulgenze. Il *Decreto* della Penitenzieria Apostolica prescrive:

«Agli anziani, ai malati, e a tutti quelli che per legittimi motivi non possano uscire di casa, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e con l'intenzione di adempiere, non appena possibile, le tre solite condizioni, nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, verrà ugualmente elargita l'Indulgenza plenaria se, nei giorni sopra determinati, reciteranno preghiere per la santificazione dei sacerdoti e offriranno con fiducia a Dio per mezzo di Maria, Regina degli Apostoli, le malattie e i disagi della loro vita. È anche concessa l'Indulgenza parziale a tutti i fedeli ogni qual volta reciteranno devotamente cinque *Padre Nostro, Ave Maria e Gloria*, o altra preghiera appositamente approvata, in onore del Sacratissimo Cuore di Gesù, per ottenere che i sacerdoti si conservino in purezza e santità di vita».

Vorrei affidare anche alle vostre preghiere il pellegrinaggio dei cappellani ospedalieri che, in occasione del 25° anniversario dell'istituzione del Pontificio Consiglio, si svolgerà nel prossimo mese di aprile, prima a Lourdes e dopo ad Ars. Esiste infatti uno stretto e profondo legame tra queste due cittadine francesi. Parlando proprio di questo provvidenziale nesso nella *Lettera per l'indizione dell'Anno Sacerdotale*, Benedetto

XVI ha richiamato l'osservazione del beato Papa Giovanni XXIII che aveva scritto: «***Poco prima che il Curato d'Ars concludesse la sua lunga carriera piena di meriti, la Vergine Immacolata era apparsa, in un'altra regione di Francia, ad una fanciulla umile e pura, per trasmetterle un messaggio di preghiera e di penitenza, di cui è ben nota, da un secolo, l'immensa risonanza spirituale. In realtà la vita del santo sacerdote, di cui celebriamo il ricordo, era in anticipo un'illustrazione vivente delle grandi verità soprannaturali insegnate alla veggente di Massabielle***» (...). Il Santo Curato ricordava sempre ai suoi fedeli che ***“Gesù Cristo dopo averci dato tutto quello che ci poteva dare, vuole ancora farci eredi di quanto egli ha di più prezioso, vale a dire della Sua Santa Madre”***».

Infine a Voi, cari fratelli e sorelle malati e sofferenti, affido la Chiesa, che ha bisogno delle Vostre preghiere e dell'offerta delle vostre sofferenze, la persona del Santo Padre Benedetto XVI, i Vescovi e i sacerdoti di tutto il mondo, i quali si prodigano quotidianamente per la vostra santificazione. Vi chiedo una preghiera speciale per i sacerdoti ammalati e provati nel corpo i quali sperimentano ogni giorno come voi il peso del dolore, insieme alla forza della grazia salvifica che consola e risana l'anima. Pregate anche per la Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Giovanni Paolo II. Pregate con insistenza per le sante vocazioni sacer-

dotali e religiose. Al riguardo Vi propongo una bella orazione di Giovanni Paolo II che potete recitare ogni giorno. Pregate anche per me! Anch'io, come sacerdote e Vescovo, conto su di Voi e sull'offerta delle vostre sofferenze affinché possa svolgere al meglio, nel timore di Dio, il compito di Presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, affidatomi dal Santo Padre. Da parte mia, Vi assicuro che pregherò per Voi, insieme ai miei collaboratori del Pontificio Consiglio, ogni giorno nell'ora dell'“Angelus” con le parole di Benedetto XVI:

*Preghiamo per tutti i malati, specialmente per quelli più gravi, che non possono in alcun modo provvedere a se stessi, ma sono totalmente dipendenti dalle cure altrui: possa ciascuno di loro sperimentare, nella sollecitudine di chi gli è accanto, la potenza dell'amore di Dio e la ricchezza della sua grazia che salva.
Maria, salute degli infermi, prega per noi!
(Angelus, 8.02.2009)*

Con questo spirito di reciproca preghiera impartisco a tutti Voi, ai Vostri cari e a coloro che si prendono cura di Voi la mia benedizione: nel nome del Padre e del Figlio, e dello Spirito Santo.

Zygmunt Zimowski
Presidente del Pontificio Consiglio
per gli Operatori Sanitari

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI E RELIGIOSE DI GIOVANNI PAOLO II

*Spirito di Amore eterno,
che procedi dal Padre e dal Figlio,
Ti ringraziamo per tutte le vocazioni
di apostoli e santi che hanno fecondato la Chiesa.
Continua ancora, Ti preghiamo, questa tua opera.
Ricordati di quando, nella Pentecoste,
scendesti sugli Apostoli riuniti in preghiera
con Maria, la madre di Gesù,
e guarda alla tua Chiesa che ha oggi
un particolare bisogno di sacerdoti santi,
di testimoni fedeli e autorevoli della tua grazia;
ha bisogno di consacrati e consacrate,
che mostrino la gioia di chi vive solo per il Padre,
di chi fa propria la missione e l'offerta di Cristo,
di chi costruisce con la carità il mondo nuovo.
Spirito Santo, perenne sorgente di gioia e di pace,
sei Tu che apri il cuore e la mente alla divina
chiamata;
sei Tu che rendi efficace ogni impulso
al bene, alla verità, alla carità.
I tuoi 'gemiti inesprimibili'
salgono al Padre dal cuore della Chiesa,
che soffre e lotta per il Vangelo.
Apri i cuori e le menti di giovani e ragazze,
perché una nuova fioritura di sante vocazioni
mostri la fedeltà del tuo amore,
e tutti possano conoscere Cristo,
luce vera venuta nel mondo
per offrire ad ogni essere umano
la sicura speranza della vita eterna. Amen.*

Castel Gandolfo, 24 settembre 1997

Gesù, fonte divina e sommo modello
del sacerdozio cattolico,
Ti ringraziamo in eterno
per il dono e il mistero
che Tu compi nelle Tue creature:
sono fragili vasi di argilla

e Tu li rendi custodi
di un tesoro prezioso.
Fà, che la grandezza del dono
non faccia perdere loro il senso del limite,
la coscienza viva dei loro difetti,
il coraggio umile di dire a se stessi la verità,
la forza di convertirsi ogni giorno,
perché diventino trasparenza
della Tua presenza fra noi.
Attirali fortemente a Te
nella preghiera incessante,
nella contemplazione della Tua Parola,
nell'intima partecipazione
alla celebrazione eucaristica,
perché noi, incontrandoli,
vediamo Te in loro
e sentiamo solo il profumo
del Tuo passaggio.
Rendili Tua mano per la carità,
Tua bocca per l'annuncio
Tuo piede per la missione,
Tuo cuore per il servizio,
perché Ti rendano presente,
non solo sull'altare,
ma anche nel dono gratuito di se stessi
e nell'accoglienza gioiosa di tutti.
Plasma in loro un cuore universale,
aperto al futuro, attento e sensibile
alle attese del presente,
un cuore che pulsa di forte passione
per l'unità, la comunione, la fraternità.
Sulla scia luminosa di santità
del modello dei pastori,
il santo Curato d'Ars,
vivano in castità, distacco e sobrietà,
amino l'obbedienza,
annunzino solo ciò che credono
e testimoniano con la vita.
E Tu, Vergine Madre, aiutali a dare,
anche con la loro umile testimonianza,
sacerdoti santi alla Chiesa,
per la fioritura di nuove sante vocazioni.
Amen.

Mario Paciello
Vescovo di Altamura-Gravina
Acqua Viva delle Fonti